

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2, etc.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Il prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40 — 2a e 3a pagina sopra la firma (incrociata) cont. 30. — Dove la firma del giornale cont. 20. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Il governo mediante la Stefani comunica il seguente dispaccio:

«Massaua, 28. — Barateri telegrafa da Sauria in data di ieri: L'esercito scioano è tutto in Adua coi soliti posti di guardia sulle strade di Abbagarima, Mariam, Sciatt e Dars Taclè. Esso mandò delle colonne a razzare nello Scirè e ad Adiabo ed Adiarbate donde sono attese di ritorno oggi o domani. La scarsità di viveri si va accentuando nel campo scioano. I ribelli dell'Agamè, dopo la sconfitta del 25 febbraio, si aggirano fra i monti Asimba e Gunda Gunda. Oggi i nostri eseguirono una ricognizione con tre battaglioni ed una batteria sulla strada del Belesa. L'Oculè Kusai è tranquillo. Da Cassala sono segnalati fuori tiro di cannone alcuni gruppi di cavalleria dei dervisci. Ad ogni buon fine Cassala fu collegata con Agordat anche mediante la telegrafia ottica.»

Corrispondenti fatti muti

Da parecchi giorni mancano i telegrammi dei corrispondenti speciali dal campo. E questa mancanza impressiona assai. V'è chi suppone la si possa attribuire a interruzione delle comunicazioni telegrafiche. Ma non si spiega, come i corrispondenti non abbiano trovato il modo di supplirvi. A quest'ora, anche servendosi di corrieri per raggiungere il filo telegrafico, essi avrebbero dovuto poter far pervenire in Italia i particolari del combattimento con Ras Sebat. Si ritiene perciò che i telegrammi sieno sempre trattenuti per ordine del Governo.

I dietroscena della nomina di Baldissera

Nei circoli militari a Roma si assicura che l'invio di Baldissera fu deliberato soltanto da Crispi e Mocenni, senza che gli altri ministri ne fossero avvertiti; ai ministri si era detto semplicemente che occorreva mandare un generale comandante di corpo d'armata.

Alcuni membri del Gabinetto avevano il nome di Pelloux, nella fiducia che questi avrebbe mantenuto l'occupazione nei confini segnati dalle ultime dichiarazioni fatte dal Crispi alla Camera; invece il presidente del Consiglio combinò con Mocenni la partenza immediata di Baldissera, sottraendo questa nomina al Consiglio dei ministri.

L'entusiasmo africano

A proposito dei fanatici africanisti, benissimo scrive la Corrispondenza Verde di Roma:

«Se è vero che la politica africana desta tanto entusiasmo nella cittadinanza e se nelle file dell'esercito è così vivo il desiderio di dividere i pericoli e le fatiche dei soldati che ora combattono sotto gli ordini del generale Barateri, perchè non si chiedono i fondi agli entusiasmi dell'Africa e perchè non si ricorre all'offerta volontaria per il reclutamento dei rinforzi? Così facendo, si sarebbe sicuri almeno che la guerra contro Menelik la farebbero coloro che veramente la vogliono fare, e con questo sistema potremmo aver una nozione chiara e precisa del valore pratico degli entusiasmi cotanto vantati.

Si era parlato di sottoscrizione pubblica per raccogliere i fondi occorrenti alla continuazione della guerra; ma l'idea è stata abbandonata, perchè si è subito compreso che il risultato della sottoscrizione sarebbe stato una sconfessione solenne delle frenesie guerresche degli africanisti a tutto spiano. E se in Africa si mandassero solo i soldati che ne facessero richiesta, ben difficilmente si raccoglierebbe quel numero di truppa che è necessario a continuare la campagna, non già perchè al soldato italiano manchi il valore militare, ma perchè in realtà questa impresa pazza non appassiona che poca gente, la quale vuole bensì far la guerra a Menelik, ma la vuol fare col denaro e col sangue degli altri.

A chi frutta l'Africa

Sapete quanto ho già preso la Società della Navigazione Generale (di cui Crispi è sempre stato l'avvocato consulente) per trasporto truppe?

Due milioni di lire. E sapete quanto ha già guadagnato la compagnia del canale di Suez per lasciar passare i nostri soldati a 10 franchi l'uno? Quattrocentomila lire in oro. Ecco degli azionisti che non sono malcontenti dell'Africa!

SEMPRE SULL'AZIONE CATTOLICA

Leviamo dall'ottima Sentinella di Padova:

«Assecondare le tendenze democratiche dei tempi nostri a base delle idee cristiane è il sospiro del Sommo Pontefice e di tutto l'Episcopato; è la meta cui tendono da tempo tanti sacerdoti e laici, che sfidando un ambiente perfido, circondati di indifferenza e di sospetti, calunniati perfino nelle intenzioni, con cuore di eroi, con fede d'apostoli, con coraggio di martiri, si gettarono di mezzo al popolo con due armi specialissime: la stampa e le associazioni cattoliche.

«Dapprima non raccolsero che beffe e sarcasmi, buscandosi ad ogni piè sospinto gli epiteti di fanatici, d'isterici, di ambiziosi, di interessati. Quando però sembrava che l'opera loro dovesse morire vittima dell'indifferenza, intervenne il Signore che benedisse le lotte e le intenzioni dei suoi servi fedeli.

«E noi ora che scriviamo assistiamo ad uno spettacolo veramente prodigioso (parliamo specialmente dell'India nostra). Dalle cime nevose dell'Alpi al cocuzzolo fumante dell'Etna, i cattolici italiani vanno compiendo una organizzazione mirabile.

«E' infinito il numero degli stolti che preferiscono le sciocchezze e le insipienze del liberalismo, i parti morbosi di una stampa prezzolata ad una stampa seria e che si rispetta, ciò nondimeno la stampa cattolica va a vista d'occhio diffondendosi e migliorando.

«Diffondendosi e qui ci riferiamo specialmente alla stampa popolare. La Vita del Popolo di Treviso ha una tiratura di più che 24 mila copie; seguono poi L'Operaio Cattolico di Treviso, L'Idea Popolare di Verona, e da ultimo il modesto Popolo di Padova, con parecchie migliaia di copie settimanali.

«Migliorando. Quanti giornali liberali non si lasciano indietro, per vivacità e profondità d'articoli, per prontezza e sobrietà di notizie, per varietà di rubriche. L'Osservatore Cattolico in prima linea, L'Unità Cattolica, L'Osservatore Romano, L'Italia Reale, La Difesa, La Voce della Verità e tanti altri!

«L'organizzazione poi porta in modo evidente la benedizione del Cielo. E' inutile dissimularlo: i cattolici sono i veri antesignani del progresso, lasciandosi indietro di mille miglia i liberali.

«Chi, dieci o dodici anni fa, avrebbe creduto che i cattolici dovessero ridestarsi, organizzarsi, serrare le file dell'esercito in modo così mirabile da gettare lo sgomento nel campo nemico?

«Al Congresso Cattolico di Vicenza, un umile sacerdote, ma pieno di fede, osava presentare un suo modesto progetto per la fondazione di Casse rurali cattoliche. La sua proposta fu quasi guardata con indifferenza allora; oggi che parliamo di Luigi Cerutti è salutato l'apostolo delle Casse rurali in Italia, e con lui si ammirano lavoratori indefessi il Manzini a Legnago, il Belli a Treviso, il Ortalupi a Treviglio, il Rossi a Pavia, Rocca d'Adria a Torino, Lorenzoni e Bonincontro a Rovigo, il Rezzara a Bergamo, il Rumer a Vicenza, il Tedeschi a Padova, il Tovini a Brescia, il De Giovanni a Palermo, e cento e cento altri sparsi in tutta la Penisola.

«Alle Casse Rurali si aggiungono le Società operaie che, specialmente a Vicenza e a Bergamo, sono una potenza; più le Banche Cattoliche — Treviso, Vicenza, Verona, Milano, Udine, Brescia, Bergamo, Venezia e Padova. Ricorderemo a proposito di quest'ultime, che la sola Banca Cattolica di Brescia l'anno scorso elargì 15 mila lire alle scuole cattoliche della Diocesi. Aggiungeremo che è di prossima fondazione — con sede a Parma — una Banca centrale per le Casse Rurali, la cui utilità è di una evidenza sfolgorante.

«E dove lasceremo noi le Unioni Agricole — Veneta, Lombarda e Piemontese — che segnano un avvenire novello al popolo sofferente sotto il peso del giogo liberale?

«E un'ultima cosa: L'Assicurazione Cattolica. Domani si raduneranno per la prima volta a Verona, sotto l'egida dell'Opera dei Congressi, i rappresentanti dell'alta Italia, un'opera colossale. I liberali, i più intelligenti, ne sono esterrefatti. Ma è inutile, l'esercito cattolico continua nella sua marcia trionfale, e i liberali restano svergognati davanti al popolo italiano.

«Domani sulle rive dell'Adige si uniranno a fraterno convegno i nostri Belli, Medolago-Albani, Cerutti, Manzini, Ravignani,

Bertolini, Roncato, Paganuzzi, Tovini, Rezzara, e tutti gli altri antesignani quanto intelligenti e assidui, altrettanto generosi e disinteressati, e la nuova Società Cattolica d'Assicurazione segnerà un trionfo novello dell'onestà religiosa.

«Quando ci ponevamo a scrivere un commento all'articolo del nostro redattore il co. P. T. non credevamo che ne uscisse un altro articolo, ma l'ideale cattolico ci splendette in modo così vivido alla mente, ci fece palpitare così forte il cuore, che ci trasse a scrivere molto di più di quello che era nelle nostre intenzioni. Potessero queste paro e aver la forza di chiamare a serie riflessioni un solo cattolico! Ne benediremmo il Cielo.» (l. g.)

I COMUNI E LA FESTA DEL XX SETTEMBRE

Sub lege libertas.

La legge 10 febbraio 1889 n. 5921 sull'amministrazione comunale e provinciale, determina la sfera d'azione dei Comuni e delle Provincie, e soprattutto stabilisce quali spese debbano o possano sostenere e quali no. Le spese dei Comuni sono obbligatorie e facoltative.

L'art. 145 di detta legge enumera diciotto partite di spese obbligatorie, a cominciare da quelle per l'ufficio comunale a quelle della polizia locale, e si chiude col capoverso: «E generalmente per tutte quelle che sono poste a carico dei Comuni da speciali disposizioni legislative del Regno».

L'art. 146 reca: «Le spese non contemplate nell'articolo precedente sono facoltative».

L'art. 260 soggiunge: Le spese facoltative devono avere per oggetto servizi ed uffici di pubblica utilità, entro i termini della rispettiva circoscrizione amministrativa».

Per ultimo di recente fu pubblicata la legge 4 agosto 1895 n. 516, la quale ha un articolo unico così concepito: «I Comuni e le Provincie possono essere autorizzati con decisioni delle Giunte provinciali amministrative, e per Decreto Reale, inteso il Consiglio di Stato, a seconda della rispettiva competenza, a mantenere nei loro bilanci le spese aventi per oggetto l'istruzione, la beneficenza, l'agricoltura, il tiro a segno, la società di storia patria od altri uffici o servizi di evidente utilità pubblica, quando le spese stesse servano alla conservazione d'istituzioni od alla soddisfazione d'impegni preesistenti alla legge 23 luglio 1894 n. 840, e siano contenute entro i limiti dei rispettivi stanziamenti fatti per l'esercizio 1894».

V'esiste una legge, quella del 5 maggio 1861, secondo la quale: «La prima domenica di giugno d'ogni anno è dichiarata festa nazionale per celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno. — Tutti i Municipi del Regno festeggeranno questo giorno, presi gli opportuni accordi colle autorità governative. — I Municipi stanzeranno nei loro bilanci le spese occorrenti alla celebrazione della festa. — Tutte le altre feste, per disposizione di legge o dal Governo a carico dei Municipi, cessano d'essere obbligatorie. — Ma non esiste alcuna speciale disposizione legislativa, che imponga ai Municipi di festeggiare il XX settembre e di stanziare al riguardo nel loro bilancio alcuna somma; e nemmeno tale festa può essere dai Municipi celebrata con stanziamenti nella categoria delle spese facoltative, perchè non ha per oggetto un servizio ed ufficio d'utilità pubblica, entro i termini della rispettiva circoscrizione amministrativa.

La legge 19 Luglio 1895 nel suo articolo unico si limitò a disporre: «Ai giorni che dalla Legge 23 Giugno 1874 n. 2068, serie 2.a sono dichiarati festivi per gli effetti civili, è aggiunto il XX Settembre». Locchè vuol dire che il legislatore ha pareggiato per gli effetti civili il XX Settembre ai giorni di Domenica, di Natale, dell'Epifania, dell'Ascensione, della Concezione, della Natività, dell'Assunzione, del Corpo di Cristo, degli Apostoli Pietro e Paolo, d'Ognissanti, del celeste patrono di ciascuna Diocesi, città e terra ed ancora del primo giorno dell'anno. Ma siccome i Municipi per festeggiare uno solo di detti giorni non debbono e non possono spendere un centesimo solo, così nemmeno per il XX Settembre, ultimo aggiunto alla categoria delle feste civili. Se un Comune si arbitra di stanziare nel suo bilancio fra le spese facoltative e peggio fra le spese obbligatorie, una somma qualsiasi non consentita dalla legge, commette una flagrante illegalità.

E così una vera illegalità, a mio sommo avviso, avrebbe commesso il Consiglio comunale di Torino quando con deliberazione 28 dicembre 1894, e così assai tempo prima dell'emanazione della legge 19 luglio 1895, stabiliva desso, come se fosse investito di potere legislativo, di festeggiare il XX Settembre, e stanziare al riguardo una somma: e pare a me che l'illegalità si sarebbe ripetuta dalla Giunta comunale, quando compilò e presentò alla deliberazione del Consiglio municipale, il progetto di bilancio preventivo per l'anno 1896, collocando nella parte del Passivo, Spese Obbligatorie, Categoria 14. Spese per servizi diversi - Art. 9, Feste e Ricorrenze Nazionali, lire 3000. Il Comune non poteva tampoco portare il festeggiamento del XX Settembre fra le spese facoltative, ed invece lo iscriveva fra le spese obbligatorie!

Pro bono pacis, nella famosa seduta dell'8 gennaio 1896, in cui si prese a discutere la parte passiva del bilancio, i Consiglieri di parte cattolica del Municipio di Torino, a quanto io penso, si sarebbero disposti a votare il succitato art. 9 della categ. 14, senza far questione di plurale o di singolare sulle parole Feste Nazionali. Ma il guaio fu che fra gli Alleghi al bilancio v'era quello portante il n. 43, corrispondente alla categoria 14, art. 9, dove la spesa per servizi diversi era così frazionata: «Spese per luminarie, addobbi, spandimento di sabbia, ecc. ecc. — Festa Nazionale dello Statuto (Legge 2 maggio 1861) — Genetliaco di S. M. il Re Genetliaco di S. M. la Regina — Festa civile del 20 settembre (deliberazione consigliere 28 dicembre 1894).»

A questo punto il silenzio dei Consiglieri di parte cattolica non sarebbe stato d'oro, nè d'argento e nemmeno di rame, sarebbe divenuto una colpa; la proposta del consigliere Stati sia come venne formulata, sia come con linguaggio parco, riguardoso e temperatissimo venne spiegata, s'impondeva ai Consiglieri stessi, e questi votando come hanno votato, hanno adempito al loro dovere, e ben possono rimanere in coscienza tranquilli di non aver commesso un delitto di lesa patria e d'attentato anche il più lieve all'unità d'Italia, che non ha posto in contestazione e non ha rinnegato.

La battaglia d'inchostro, che oramai da un mese contro l'Italia Reale-Corriere Nazionale, e contro i Consiglieri e gli elettori di parte cattolica, combattono la Stampa-Gazzetta Piemontese e la Gazzetta del Popolo, come non ha cavato un ragno dal buco, così non può cambiare la realtà delle cose, nè far sì che il voto dato dai Consiglieri di parte cattolica nella seduta 8 gennaio 1896, non sia appieno conforme alla legge; ed essi che rimasero nella legge si sono acquistati il titolo di veri liberali e veri patrioti. — Sub lege libertas. — Lex sola distinguit republicas a tyrannide, quae non modo in dominatione unius, sed in imperio paucorum, et universae plebis deprehenditur, quando pro legibus imperant hominum voluntates. (Gravina Gio. Vincenzo, Origines iuris civilis). — La source de tout bien c'est l'amour de la liberté; mais il doit être accompagné de l'amour des lois. (Mably, Entretien de Phocion sur le rapport de la morale avec la politique, tit. Droits et devoirs du citoyen). — La libertà civile altro non è che la esecuzione puntuale di leggi civili, giuste ed uguali per tutti. (Botta, Storia d'Italia). — La libertà sta nell'ubbidienza alla legge politica e civile, c'è invece nell'aria l'idea opposta, che la libertà sta nel ribaddirsi a tutte le leggi. (D'Azeglio, Ricordi). — Senza giustizia non vi è libertà, e la violazione della legge è la più grave offesa che si possa fare alle libere istituzioni. (Il senatore Giuseppe Miraglia, il 9 dicembre 1876, nel suo insediamento a Primo Presidente della Corte di Cassazione di Roma).

Se di fronte all'allegato n. 43, che fra le spese per servizi diversi contemplava espressamente anche il festeggiamento del XX settembre, i Consiglieri di parte cattolica avessero taciuto, e l'art. 9 della categoria 14 fosse stato votato senza opposizione, all'indomani la stampa così detta liberale, avrebbe eccheggiato alla conversione dei Consiglieri di parte cattolica, come quelli che si erano pure associati al festeggiamento del XX settembre! Ed allora i Consiglieri stessi, per usare un proverbio toscano, avrebbero avuto il danno, il malanno e l'uscio addosso; invece egli hanno saputo con avvedutezza evitare lo scoglio; hanno fatto il loro dovere, avvegnà che può!

Avv. A. CAZZANO,

ITALIA

Genova - Arresto di compratori di fanciulli - L'altro ieri, a Genova, nella stazione del Principe, vennero arrestate tre persone, una donna e due suoi compagni, i quali stavano per partire alla volta della Francia...

Il governo vende un incrociatore per 25 milioni in oro? - Scrivono da Genova al Resto di Carlino:

Secondo i giornali dell'America del Sud, il Governo italiano ha venduto per somma di cinque milioni di pezzi d'oro (ogni pezzo d'oro vale cinque franchi) alla repubblica Argentina l'incrociatore Saint Bon in costruzione al cantiere Ansaldo di Sestri Ponente.

Padova - Scuola di religione - Ci scrivono:

Per iniziativa di alcuni tra il nostro zelante clero fu istituita una scuola di religione per le classi tecniche, ginnasiali e liceali.

La cosa fu sentita abbastanza bene anche dalla stampa locale, che, sebbene di idee opposte, lodò la istituzione.

Speriamo assai che anche nella nostra Udine sorga tale scuola, il cui bisogno è ben giustamente sentito.

Vicenza - La beneficenza della Banca Cattolica - Dall'ottimo Berico riferiamo quanto segue in ordine alla relazione del Consiglio d'amministrazione della Banca Cattolica Vicentina:

Alla beneficenza (Opere cattoliche) in seguito al voto dell'Assemblea generale dei soci, furono assegnate, come si vede qui sotto, L. 6992,93. A queste vanno aggiunte L. 883,36 che il Consiglio d'amministrazione sottraeva alle medaglie di presenza spettantigli, dopo aver erogato pari somma a favore dei bravi impiegati della Banca, e che distribuirà come notiamo qui sotto:

Table with 2 columns: Beneficenza della Banca, Al Comitato Diocesano, Al Segretario del Popolo, Alla Federaz. Casse Rurali, Al Seminario Vescovile, Al Patronato Leone XIII, Al Patronato Studenti, Al Circolo Gioventù cattolica, Al Gabinetto cattolica di lettura, Alla Buona Stampa, All'Istituto Palazzolo, Idem - Riparto tignoni, Alla Feder. cattol. agricola operaia, All'Istituto Novello, Soc. Fem. di M. S. di S. Anna, All'Istituto Poverello S. Lucia, Alle rappresentanze, Alle Con.ze S. Vinc. De Paoli, Al Collegio delle Grazie, All'Oratorio dei P. P. Filippini, All'Oratorio di S. Lucia.

Table with 2 columns: Beneficenza del Consiglio d'Amministrazione, Beneficenza privata, Al Denaro di S. Pietro, Alle Missioni d'Africa Cen.le, Alle Opere di D. Bosco, Alle Monache povere, Alle Casse Economiche di Vicenza, Ai Dormitori dei poveri, Id.

Come si vede, oltre che rispondere al suo principale nobilissimo scopo di aiutare il piccolo commercio, l'agricoltura, le Casse Rurali, la Banca raggiunge pure l'altro non meno interessante, di venire in soccorso, ed in modo così largo ed efficace, alla vera azione cattolica sociale della città e diocesi, per cui essa potrà allargare sempre più la sua benefica influenza. E non aggiungiamo parole: le cifre sono abbastanza eloquenti.

ESTERO

Belgio - I cattolici e gli operai - Abbiamo da Charleroi:

Il partito che si denomina cristiano sociale dà prove di sempre maggiore attività nell'emulare i socialisti nell'impianto di istituti vantaggiosi alle classi operaie.

A Charleroi i cattolici hanno fondato un Grand Hôtel, destinato ad accogliere gli operai emigranti periodicamente in quelle industri regioni.

I pensionati pagheranno per vitto e alloggio trentasei lire al mese.

L'Hôtel ricopre una superficie di sessantaquattro mila metri quadrati.

Sarà tutto illuminato a luce elettrica, ed avrà sale da giuoco, da bagno, teatro, bigliardi, gabinetti di lettura, ecc.

Alle spese viene provveduto dai cattolici con sottoscrizioni.

Francia - Per le scuole cattoliche - Una recente statistica citata dal Nouvelliste de Bordeaux dimostra che l'opera delle scuole libere nel dipartimento della Gironda, ha in quindici anni raccolto la cospicua somma di diciotto milioni di franchi.

Questa è stata costituita dalle offerte spontanee dei cattolici di quel dipartimento, i quali si sono così sottoposti ad una volontaria e fortissima imposta per ritenere Dio nella scuola e per dare alla gioventù una istruzione cristiana.

E' questo un bellissimo esempio che viene dato ai cattolici della nostra Italia.

Dalla Provincia

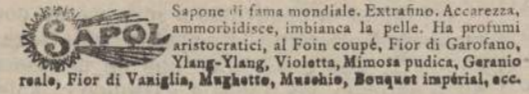
Buia Per un'oca. - Barnaba Stanislao venne arrestato per aver rubato un'oca in danno di Ermacora Luigi.

Moggio Debito vecchio. - Venne arrestato Folador Simone, oste, dovendo scontare due anni e un mese di reclusione per calunnia.

Paluzza A tirar l'acqua...! - Venne messo in contravvenzione Pietro Marcutti, perchè, senza il relativo permesso, faceva costruire un argine nell'alveo della Pontaiba per impedire che le piene ostruiscono un rigagnolo che alimenta il suo molino.

Povoletto Curiosa denuncia. - Venne denunciato al Procuratore del Re l'avvocato Lucio Coren sindaco di qui, perchè, trovati alcuni individui nei suoi fondi a rubare, li costrinse a pagare una tassa da lui stabilita, omettendo poi di deferirli all'Autorità giudiziaria.

S. Pietro al Nativone Tra fratelli. - Iussa Umberto, venuto a diverbio, per futili motivi, con il fratello Vittorio, gli inferse con un coltello da tavolo, ferite alla schiena guaribili in giorni diciotto.



Cose di casa e varietà

Diario Sacro Domenica 1 marzo - s. Raimondo - Domenica seconda di Quaresima - Visita alla Chiesa di s. Pietro M. Lunedì 2 marzo - s. Cirillo Alessandrino.

Mercoledì Lunedì, 2, Azzano X - Spilimbergo - Tricesimo - Tolmezzo.

Bollettino meteorologico DEL GIORNO 29 FEBBRAIO 1896 Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20. Ore 8 ant. Term. + 1.6 | Min. Ap. notte - 0.4 | Barometro 759. | Stato atmos. Vario Vento NE | Press. calante Jery bello Temperatura: Massima 8.4 - Minima +1. - Media 4.135 - Neve caduta

Bollettino astronomico Sole Luna Leva ore Europa Centr. 7.52 | Leva ore 19.6 Passa al meridiano > 12.19.37 | Tramonta 6.32 Tramonta > 17.51 | Età dei giorni 16

La salute del nostro Arcivescovo L'ultimo bollettino medico, pur troppo fa indebolire ogni speranza. E' il seguente: « Lo stato di S. E. Monsig. Arcivescovo < oggi è gravissimo, per le gravi complicazioni aggiunte ». Entro quest'oggi verrà amministrata la Estrema Unzione al nostro buon vecchio Padre e Pastore. Preghiamo Iddio che gli renda meno penosi gli ultimi giorni di vita, e che lo assista e conforti con ogni Sua grazia.

La notizia dell'aggravamento di Sua Eccellenza è stata sentita con vivo dolore da tutti. Clero e laicato accorrono più volte al giorno e fin nelle ore tarde di notte a chiedere notizie dell'Illustre infermo. Il pericolo di vita, in cui si trova l'amatissimo nostro Arcivescovo, fu già notificato a tutti i Vescovi del Veneto.

Sono sempre al capezzale di Lui e S. E. Mons.ri Antivari e gli Ill.mi R.mi. Mons.ri Isola Vicario Generale e Zucco Decano del Metrop. Capitolo.

L'Anniversario della Incoronazione del nostro Santo Padre Leone XIII

Ricordiamo che Martedì 3 p. v. marzo è il giorno anniversario della pontificale Incoronazione del nostro Santo Padre Leone XIII.

I cattolici friulani non lascino passare quel giorno senza innalzare fervide preci all'Altissimo per la prosperità del nostro Sommo Padre e duce, poichè Iddio, nella sua misericordia, lo conservi a lungo alla Chiesa ed all'amore dei cattolici di tutto il mondo. Gli conceda ancora di vedere coronato il trionfo della giustizia e la conversione degli erranti fratelli.

I Comitati parrocchiali non dimentichino certo in quel giorno di indirizzare con telegrammi i loro voti ai piedi del Santo Vegliardo.

Il centenario della nascita della Beata Elena Valentinis

Ricorre quest'anno il V centenario della nascita della Beata Elena dei conti Valentinis di Udine, e la nostra Provincia deve studiare di onorare in ispecial modo quest'anno la illustre concittadina, che accoppiando alla nobiltà dei natali tanta santità, si meritò di venire innalzata dalla Chiesa all'onore degli altari, esempio splendido di ogni civile e cristiana virtù. Nel nostro secolo d'indifferente e di mancanza di fede, urge che studiamo di scuoterci per il ben nostro e per quello della patria, che non potrà essere felice se a Dio non fa sinceramente ritorno.

A ciò ci gioverà assai studiare la vita degli eroi della Chiesa e quindi imitarli. A tal fine, con ottimo pensiero il Comitato parrocchiale del nostro Duomo procurò la

stampa di una breve, ma ben scritta vita della nostra Beata.

Speriamo che non ci sia parrocchia della Arcidiocesi, la quale non si presti alla diffusione di questo lavoretto fatto in onore della Beata Elena ed allo scopo di far rivivere nei nostri cuori l'amore alle virtù, di cui Essa ci ha lasciato splendido esempio. Sul modo speciale di onorare in quest'anno la Santa nostra concittadina, abbiamo ricevute già alcune proposte che accenneremo nei prossimi numeri.

Avvertiamo che le feste solennissime per i centenari dei Santi, la Chiesa le celebra solo nel centenario della morte di essi.

La furlanade de Sabide

Plevan. - Deo Gratias! Done Lusie. - Semper... Oh siôr Plevan benedett, cè miracul a viòdiu... che si cò-mudi donge il fûc a chiapà une ghialde.

P. - O soi vignût propri anchie par chell, tornand indaùr dai ghiasai, che soi stât a chiatà i malaz...

D. L. - Ce mûd stano po'?!.. no sun ebè ghiadrè lu proi, che no è s'igure; ch'al spieti ch'o' ghioli ch'è u' cuscin.

P. - Alore st' che mi usais mâl! - Ghiòl al parares che no fossin pericu par cumò; ma o' vin un timp, o' ai ghiapât une sviutalade... - E sâr Coletto cè mûd stâjal? j'ise passade l'influenze?

D. L. - Abastanze ben, cumò, grazian Idio, ma on d' ai vude une... Ch' al sinti è, cè che busine la buere.

P. - Po' co' us dis un timpatt... E isal za lât 'tal pajon sôr Coletto.

D. L. - No 'imò ch' al viodi, ma scuasi. L'è lât a dai 'ne oghiade a lis bestiis, e po' si faseve cont...

P. - Siché soi vignût a disturbaus? D. L. - Oh cè disial? Badesate anzi ch' al è vignût! - Compermessio ch' o' stizzi il fûc un moment... là mo' che si schialdi... - Colò, oh Colò!

Colò. - Passòs parona! cè astu cumò? D. L. - Ven su svelt ch' al è vignût siôr Plevan.

P. - Siôr Plevan?... alore no ven gran. P. - Cè capo! al à di favelà in rime lui sâr Coletto.

D. L. - Ah corogne di om (Dio m' al perdoni!) Parcè no ustu vigni? P. - Parchè ti spieti cull; no à migo lis alis di fâ tantis schialie; puartimi jà lu bocâl, e anchie a ti no ti larà mâl.

P. - Simpri lêgri lui, noh done Luzie, simpri la sô barzalette. D. L. - Sì, sì; ma cualchi volte, a dile sclete...

P. - Ghiò mo'; veso chiapât il vizi anchie vò? D. L. - Compermessio, siôr Plevan, ch' al scusi si lu lasci sòl; chell benedett om.

P. - Veso metût al sigfir il scufon de lis genuis po' prime? D. L. - Eh di cheste stagion no l'è pericul; une volte ma-da-ben-si s' in viodeve cualchidune.

P. - Su po' parone; distu la corone? D. L. - Soi cà, no viostu? ghiò il bocâl e fai prest.

P. - O' bevarai un pôc, e puartarai l'arest. D. L. - Malandretonâti tu e lis tôs poeisi!

P. - Parcè ch' o' dis: Stris maris e fuis? D. L. - Distrightu su, ch' al è il Plevan besòl.

P. - E a ti ti fâs dôl. P. - Chè mo' no' j' sta tan ben, sâr Coletto.

P. - Oh, siôr Plevan benedett... se note! - O' ai tratt di chell blanc chè l'è plui bon par un stanc; e po' zà Lui l'è neri avonde.

D. L. - Al dovaress sei neri cun te s' a no' l' foss cussil non! P. - Parè mo', parè!

D. L. - O' stimi, jò! Lui s' indegne di vigni a chiatànus, e tu rispuindi e favelà cussil...

P. - Anin po' vie, no stin chiatàsi da di, se no torni a chiase.

P. - Manghiaress altri ch' al voless là vie subit par cause mè! Nomi cognòssial?... Alore, viòdiu, o' vares cè sinti a businà la mè cristiane come la buere!... Eco cà, siôr Plevan; une tazzute, un po' di fûc, e ghiacaris, fârin tornà bon timp.

P. - Grazie, sâr Coletto; a la salut vuetre e di Done Luzie.

P. - Bon pro', siôr reverendissim! - E tu, parone? cà, tochin la tazze e crepi l'avarizie. Ti plâz zà di zipignù...

D. L. - Ti plasarà nome a ti! sin pûr om e femine.

P. - Oh brâs, cussil, fait la pâs, e Dio us conservi fin a lis gnozziss d'aur.

P. - Io lu speri cumò che m' è passade la fiorense. - In ché volte vè parone, gobogobos, sdenteas, la barbe tochie il nâs...

D. L. - Fortune che i carnevai e' van su par duçh i doi; cè disial Lui, siôr Plevan?

P. - Io o' dis: procurin di tirâse inde-nant fin che Dio tî, e di parecchias un fagotutt di buinis operis par no là la' di là cun lis mans schiassand.

D. L. - Eh Lui al fâs ben, ma nò... P. - Ognun tal sò stât; e anchie sâr Coletto cull al fâs alc di ben. Par esempi, us âjal ditt che l'altre di ch' al è stât cà

di me, l'è azetât di entrâ te casse rurâl par fâ un po' di ben ai altris pa l'anime e pa' l' cuarp?

D. L. - Di chell po', ch' al scusi, no sai - no sai, ma ai pôre ch' an chiatî pôc là vie di là. Sâjal cè tantis ch' an d' a' voludis...? e po' come san Tomâs - no' l' cròd se no' l' pete il nâs!

P. - E fâ; nome par fâ viodi che à un po' di merit anchie jè. - E jò viostu, ma' par chell, tal lasci dutt e mi tiri fûr.

D. L. - No voress jo, sanghedibus! fâ chês figuris a siôr Plevan? alore mo' tu mi viodis cu lis mans in galon, vistude di feste!

P. - No stait a bada!, vedè, done Luzie; al fâs a queste; no veso viodât che mi à fatt di vòli?

D. L. - O' volevi ben di... P. - E cè pronte a schialdâsi, eh siôr Plevan? e Lui la cròd un agnelutt... - Ma ben, ch' al viodi, lassand da bande i scherz, o' ai sintût alc altri a' l' propòsit, che no savares cè mûd rispuindi.

D. L. - O! no stin a tornâ fûs cun scrû-pui cumò!

P. - Lassait ch' al disi, lassait; forche mi va ben anchie a mi di savêlu.

D. L. - Co' j' è cussil... - Ghiòliu vultintir il café, dopo?

P. - Ben se lu fais di ganlantomine! - Dunchie, sar Coletto, cè veso sintût?

P. - Dunchie come ch' oi disevin... anzi no là l' ai ditt anchimo... o' eri l'altre sera cà di Nisio cun mûd compâri Drecht, che si chiatin la fieste a fâ il scaraboch insieme; e di fâzze erin doi... vuèliu ch' o' di si cui?

P. - No no, lassin là che non l'im-puarte.

P. - E fra un scart e l' altri o' sintivi che ghiacaravin di comitâs, di cassis, e an disevin anchie sôre Lui di cuelis e di crudis.

P. - Ben, sintin chês plui crudis. P. - Par esempi e' disevin che lis cassis rurâls lis ân inventadis ju abròs; e dunchie i Prêdis al di di vuè e' vuelin fâ come ju abròs. - Falsêtaz zà...

P. - L'è un pôc di vèr. Lis cassis rurâls son stadis metudis su da prinzipli e son ladis benon in Germanie in grazie del Clero catolich; ma il prin a fâlis cognosci e fondâlis in Italie l'è stât un ebreo e deputât al Parlament, un ciart Volemborg...

P. - Juste apont, propri chell; cumò mi visi, Dunchie cè si varèsial di diur a chei tai?

P. - Chialait, mo'. Prime di dutt si ur dis che anchie ch'est ebreo par riusci a fondâ lis sôs cassis si raccomandave cuasi par dutt al Plevan.

P. - Propri? P. - Sietr. E poi si ur dis anchie che cualchi volte il Signôr nus fâs vigni la salut dai nestrin avversari...

P. - Siché come tal Benedictus: salu-tem ex inimicis nostris.

P. - Si viòd ch' o' sêa cantôr! - Eppo' si ur dis anchie che l'è un segno ch'est che i Prêdis e' azetân il ben di dulà ch' al vèn; no son come ciarz liberai che se anchie un predi l' insegne bèn no fasin mai par chell dutt al contrari, come un conseir di Firenze une volte.

P. - Cè fasèvial chell? P. - E' j' è storie vegchie, saveso, ma simpri gnove. - L'ere ch'est tâl ch' al vese astio cun t' un altri conseir; e une sere a consei, ai ere vignude sium e al pisulave. Cuand che si sint a clamâ par di il sò parè sun ché cusion che si tratave; e lui sveât di sbalz al jeve su e al rispuid: lò o' dis dutt al contrari di chell là! mostrand il sò neml.

P. - Ma se no lu veve sintût? P. - Spietait! a cheste sortide, duçh si metin a ridi; e il President ai dis: ma chell là no l' à ditt anchimò nuje! - Ben, al rispuid lui, alore dutt al contrari di chell ch' al dirà!

P. - Mieî anchimò, boccon di mamo! P. - E cussil mo' vede' ciarz liberai nus disin intolerans nò, e lôr...

P. - Ch' al scusi s' ai romp il discors; juste ché peraula e' disevin, che mi ere luide.

P. - Intolerans? e parcè? P. - Mah... parcè che fasin lis Cassis, lis Societâs... cè mo' Coletto... pûr no mi ven su la peraula ve'... no capivi cè ch' ai tacâss... ah... come Confessionaris! Cè èn-trino?

P. - Confessionaris e' varân ditt. E forsi se ur vessis domandât a lôr no savevin nanchie lôr cè che l' è di. Cualchi volte par vinci un di chei che favelin cussil baste domandâr cè che intindia cun ché peraula. Ti scomenzin a daspâ malamentri, e mentri che a sintiju cun chês peraulonis e' paravin dottorons, si capis che èrin papagai.

P. - Io mo' inveze no soi bon di tigni nanchie a menz une peraula che no capis.

P. - L'è naturâl! - Dunchie parcè che lis nestrin cassis e societâs vulin che sein confessionaris nus disevin intolerans.

P. - Propri cussil. Ce vuèli di dun-chie ché peraula, ch' o' puedi tignile a marmorie.

P. - L' è di che lis nestrin cassis e societâs lis farin fra di nò catolichs e o' stabilirn par prinzipli di no ghioli dentri cui che l' è ebreo, o protestant, luteran, calvinist - di altre confession, di altre reli-

gion insome; anzi o' escludin anchie chei che son catolichs nome di nom, ma di o-paris nuje.

C. — Po' no isal di just?

D. L. — Justissim, sangho di bias. Ch'al scusi, siôr Plevan, s' o' mett la pensete anchie jò. Ma nanchie a mi no mi somearress che il miò Colò l'entri in sozietàs cun ché sorte di int: cu' l'òv si stà e cu' l'òv si urle.

P. — E o' vès reson, no une ma mill. — E a chei che nus disin intolerans par chest si ur rispuid: là che fòndin une sozietàt fra i muradòrs i chialàrs, e magari anchie fra i scovazzins, no'l po' pùr no entrà ta ché cui che no l'è o muradòr, o chialàr, o scovazzin...

C. — Ben dite. E nò la fasin fra catolichs a la veghe, dunchie...

P. — Patet conclusio! si diseve a scuele; che l'ùl di: la conclusion è clare.

C. — E chell altri amigo invezze al diseve: Benon, just intoleranz e' son: la caritàt devi sei universàl.

P. — La caritàt e' a di sei universàl sì; e cuand che al vegnarà anchie un ebreo o un luteran a domandà la limusine, j'è la farai se o' puess; cuand ch'o viodarai un strani malàt o ferit, anchie s'al foss un sassin di strade, lu judarai plui ch'o puess; par chei cristians nome di nom, o' farai il pussibil di judaju, o' prearai anchie par lór, anzi forsi plui par lór...

C. — Cheste po'...

P. — Il bon Pastòr al lasse lis nonantentiv... Dunchie o' farai cussì parchè la caritàt a di sei universàl. — Ma unimi cun lór in sozietàt, fin che son cussì; clamaju lór a judami a fà ben fin che vuelin continuà a fà mál... chest mai e poi mai, ché al sareas un chiolis in chiasse il lári...

C. — Ma ch'al sinti cheste anchie. — Dopo chei doi d'avost e' an sbassade la vòs; e jò alore, come che si fàs po' par curiositàt, o' ai slungiadis lis orèlis... che anzi, par di il vè cause chell o' ai pierdùt la partide...

P. — La penitnze pronte, eh!

C. — Dunchie e' an sbassade la vòs, ma pùr istess o' ai podùt capì che fevelavin di pulitiche e che ur brusave un ciart articul de la nestre sozietàt. Cuàl sarressal mo'?

P. — Forsi chell ch'al dis che no l'po' sei sozio cui che l'è contrari al Guviàr costituiti.

C. — Po' stai. Ma, ch'al scusi, parcè chell articul? par no vè sechiadis, m'imàgini... par compliment... Parcè che dal rest... par esempi jò...

P. — Vò no aprovasi dutt cè che al fàs il Guviàr; e o' sfidi jò Ma chest no l'ùl di sei contrari al Guviàr costituiti. Contraris al Guviàr costituiti e' son chei che vorressin fà rivoluzion, ribelàsi, butà jù lis Autoritàt... E cun chei nanchie noaltris no volin vè da fà parcè che ne la nestre sozietàt e' sarressin un prinzipi, une semenze di disordin, di confusion, di cuestions... E poi no son in fin dai fazz nanchie bogns catolichs.

C. — Parcè mo' no?

P. — Parcè che san Pieri, e il Pape cun Lui, al dis: Obedit ai vuesti superiori anchie se son discui. — E s'intind, zà, in dutt chell che no l'è par sè stess mál.

C. — O' ai capit, ma...

D. L. — Tas mo', tas; e lasse che siôr Plevan al chiolis il caffè in pàs! L'è vignùt par polsà un moment, e tu lu fasis predichia.

P. — L'è un divertiment anchie chest par me, done Luzie; e anchimò un divertiment ch'al zove.

C. — Prime dal caffè po', un' altre tazute; che mi permeti.

P. — Doi deduz, e po' il caffè, e po' vie subit se no al ven masse tard.

C. — Vioistu mo', parone; cumò tu sés colpe tu s'al va vie. Se tu taseris dal caffè...

D. L. — Ma jò no crodevi... e si deponve masse... e Lui mi veve raccomandàt...

C. — Si sa! tu par no piardi l'onòr... e tu as simpri l'uso di dálu ch'al sbrove...

D. L. — E tu no sai cè che tu as jo di pòc in cà; simpri mortificadis...

P. — Ohe ohe, tornio?

D. L. — Eh siôr Plevan; la lingua non ha osso, ma fa rompere il dosso!

P. — Po' no vedèso ch'al fàs apueste par fous chica...

C. — Viodàl siôr Plevan, Lui che la laude tant ch'al provi a tochiare su l'viv...

D. L. — E se nuje nuje che no si vadi...

P. — Ai capit! l'ustale cun un' altri gott e finile. — Buine gnott t'gnò.

D. L. e C. — Buine gnott, ch'al scusi e ch'al torni.

P. — Ben se mi prometis di no dasi.

C. — Che no l' stei a vè pòre Lui; a bon rividiùt.

Azione cattolica in Friuli

Rivignano, 27 febb. La Società Cattolica di M. Socc. di Rivignano, adunata in Assemblea generale, addì 23 corr. per trattare diversi affari di suo interesse, dopo varie deliberazioni, ad unanimità decise di spedire a S. S. Leone XIII, come ispiratore di tutte le opere Catto-liche, di morale ed economico interesse, il seguente telegramma:

«Sommo Pontefice Leone XIII, Nuova Società Cattolica Mutuo Soccorso Rivignano, prostrata Vostri Santissimi piedi, protesta inalterabile devozione Sede Apo-»

stolica, implora conforto Vostra Paterna benedizione.

Presidente COLLAVINI ANTONIO. »

Il S. Padre degnossi rispondere, in data 27 febb. mediante S. E. il Cardinale Segretario, col seguente telegramma:

« Sig. Antonio Collavini Presidente Società Cattolica Mutuo Soccorso Rivignano-Palazzolo.

Santo Padre lieto nuova istituzione, concede di gran cuore l'implorata benedizione. M. Card. RAMPOLLA. »

Il Rhao assolto

Ieri i giurati della R. Corte d'Assise di Treviso pronunciarono il verdetto di assoluzione nel processo, per tentato omicidio, in confronto del giovane signor Giovanni Rhao, il quale venne messo subito in libertà.

Tiro a Segno

Domani esercitazioni dalle 1/2 alle 3/2.

Beneficenza

Per le derelitte: In morte di Fontanini Giacinto: Petreio Co. Linda L. 1.

Pensiero morale

Credi e non cadrai; dubita e per ai.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 8 - Grani.

Sia a motivo della ricorrenza dell'ultimo di carnevale, sia per il sopraggiunto vento e freddo, oppure per le cause più volte dette, i mercati della settimana furono debolissimi.

Martedì ebbero esito ett. 90 di granoturco e 9 di sorgorosso.

Giovedì 273 di granoturco e 20 di segala. Sabato 238 di granoturco.

Rialzò il sorgorosso cent. 50, ribassò il granoturco cent. 2 e la segala cent. 22.

Pressi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 12 a 13,05, sorgorosso a lire 8,50.

Giovedì. Granoturco da lire 11,90 a 13, segala da lire 12,60 a 12,70.

Sabato. Granoturco da lire 11,60 a 12,80. Cinquantino a lire 11, 11,10, 11,45, 11,50. Giallone a lire 13,60 e 13,95.

Fagioli alpigiani

al quintale lire 26, 28, 30, 32, 33, 34.

Fagioli di pianura

al quintale 22, 24, 25.

Castagne

al quintale lire 11, 11,50, 12, 12,50, 13, 14, 15.

Foraggi e combustibili.

Carne di vitello

Quarti davanti
Quarti di dietro
al chil. lire 1,50, 1,60, 1,70, 1,80.
Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 66
> di Vacca > > > 50
> di Vitello a peso morto > > > 78
> di porco > vivo > > 77
> > morto > > > 102

Carne di manzo

I. qualità > > > al chil. Lire 1,60
> > > > > > 1,50
> > > > > > 1,40
> > > > > > 1,30
II. qualità > > > > > > 1,40
> > > > > > 1,30
> > > > > > 1,20
> > > > > > 1,10
> > > > > > 1,00
> > > > > > 0,90

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:
20. 15 pecore, 50 castrati, 40 agnelli, 25 ariet.

Andarono venduti circa 10 pecore da macello da lire 0,95 a 1.— al chil. a p. m.; 25 d'allevamento a prezzi di merito;

15 agnelli da macello da lire 1,05 a 1,10 al chil. a p. m.; 20 d'allevam. a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1,15 a 1,20 al chilogramma a p. m.;

8 ariet da macello da 0,80 a 0,82 al chilogramma a p. m.

350 suini d'allevamento, venduti circa 125 a prezzi di merito, 4 da macello, venduti 1 del peso di quint. a lire 81.

Le malattie infettive. — In molti paesi scarseggiando affatto d'acqua, ed avendo sole acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gassosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a F. Bisleri e C., Milano. Il Ferro-China-Bisleri è indispensabile agli anemici.

RITRATTO DI LEONE XIII

Alla Libreria del Patronato, quale esclusiva depositaria per tutta la provincia, trovansi in vendita un somigliantissimo ritratto di S. Santità Leone XIII.

E' la prima e sola fotografia eseguita dopo il 1878 dal vero e senza ritocchi.

Il Papa ha posato nell'intimità, come quando accorda le udienze particolari. La sua grande rassomiglianza è qualche cosa d'impressionabile: i suoi più intimi ne furono veramente sorpresi.

Si vende al prezzo di L. 1.60 franche di porto.

Per abbellire la pelle. NUOVO SAPOL a profumi d'espansione centrifuga. BREVETTO MINISTERIALE N. 38990. Questa utilissima innovazione, da noi introdotta nel sistema di profumare il SAPOL, oltre al grande vantaggio di conservare al Sapol medesimo il profumo costante, ed anzi più spiccato di mano in mano che il pezzo si consuma (mentre a tutti gli altri saponi avviene il contrario) ha pur quello di permettere una lavorazione della pasta alle broyuses più lunga e minuta, ottenendosi quindi una maggiore vellutosità del Sapol, maggiore durata, più perfetta combinazione di tutti i materiali igienici, balsamici ed antisettici che lo compongono, e che lo rendono assai vantaggioso, anzi prezioso, per premunirsi contro la fastidiosa e deturpante Scropolatura della PELLE per prevenire GELONI ed il formarsi e l'espandersi delle RUGHE. Bellezza delle Mani. Il nuovo Sapol a profumi d'espansione centrifuga, brevettato, è coperto da involucri marocchino a vari colori e fiordalisi d'oro. Costa L. 1.25 come il Sapol genuino ad involucri celeste. — Si vende dai Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Chincaglieri, Negozianti di mode, ecc. — Tre pezzi, L. 3.25 e dodici pezzi L. 12.50 franchi di porto verso rimessa ai propr. preparatori chimici-farmac. A. BERTELLI e C. Via Paolo Frist. 36 - Milano.

Circolare. Il sottoscritto, non potendo più attendere personalmente con la necessaria attività al suo esercizio di albergo con trattoria in questa città, via Belloni civ. n. 12 all' Ancora d'oro, ha preposto al medesimo in qualità di suo rappresentante il signor Francesco Cecchini. Si lusinga che la determinazione presa varrà, non solo a conservargli il favore del pubblico, ma anche ad accrescerghelo, essendo il nome del sig. Cecchini nota garanzia di un servizio inappuntabile sotto ogni riguardo. Udine, 24 febbraio 1896. Italo Bortolotti.

ULTIME NOTIZIE La guerra in Africa. Roma 28. — La morte di Agos Tafari viene recisamente smentita. Sarebbe morto invece il sottocapo Testafai. La ribellione nell'Agamè si mantiene stazionaria. Le nostre comunicazioni con Adigrat, Senafè e il Quartier Generale sono state ristabilite. La partenza del Re. Il Re è partito questa mattina con treno speciale per Napoli allo scopo di salutare le truppe che salperanno col generale Heusch per Massaua. Una lettera di Mercatelli. La Tribuna pubblica una lettera di Mercatelli in data del 5 febbraio da Mai Gabeta. Nulla contiene di interessante. Si diffonde su particolari già vecchi e noti, facendo delle considerazioni retrospettive. A quella data Mercatelli prevedeva che, per il tatto spiegato dal nemico, ci si imponesse la ritirata da Ada Agamus. Conchiudeva dicendo: «Siamo come un giocatore di scacchi rimasto inferiore di forze per aver perduto una mossa, e che con un'altra mossa, a furia di abilità, potrebbe tentar di riprendere il sopravvento; ma l'occasione di questa mossa può esserci data solo da una svista dell'avversario.»

Richiamo della classe 1872? L'Italia militare afferma che al ministero della guerra è già deciso il richiamo sotto le armi della classe 1872 allo scopo di colmare i vuoti lasciati dalle truppe che sono partite per l'Africa. Si designeranno i distretti che devono dare un contingente, trattandosi del richiamo di una parte sola della classe sopradetta.

TELEGRAMMI. Londra 28. — Comuni continuazione. Approvati con 202 contro 65 la proposta di Balfour di consacrare la seduta del venerdì alla discussione del bilancio. Londra 28. — L'associazione anglo-armena informato Costantinopoli che tremila armeni massacrati arabkir.

Notizie di Borsa 28 febbraio 1896 - Rendita. Ital. 5 0/0 contanti L. 89,80 fine mese > 90,00 Obbligazioni Asse Eccl. 5,0/0 > 92,00 Rendita austriaca F. 101,00 Obbligazioni Ferrovie Meridionali L. 301,00 Italiane 3 0/0 > 254,00 Fondiaria d'Italia 4 0/0 > 490,00 > 41 1/2 > 498,00 > Banco Napoli 5 0/0 > 498,00 Ferrovie Udine-Pontebba > 510,00 Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 > 510,00 Prestito Provincia di Udine > 510,00

Asioni. Banca d'Italia > 758,00 di Udine > 115,00 Popolare Friulana > 122,00 Cooperativa Udinese > 30,00 Cotofificio Udinese > 1300,00 Veneto > 290,00 Società Tramvia di Udine > 55,00 Ferrovie Meridionali > 650,00 Mediterraneo > 495,00 Cambi e valute Francia chèque > 111,80 Germania > 137,60 Londra > 28,05 Austria e Banconote > 233,00 Corone > 116,00 Napoleon > 21,28 Ultimi dispaoci Chinsura a Parigi > 80,60 TENDENZA migliore Antonio Vittori gerente responsabile.

L'ACIDITA (che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e di diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Paoelli, Livorno) gustosissima, tonica, infrescante. L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli i persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'aggia. Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latteca, tanto molosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria. Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i malianni. Vasetto da L. 1.50 e 2. Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Pepsid-Opotrocloreuro alla Novocomico. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia. Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita) Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Vasetto Lire 0,70 Vendesi dalle Farmacie Comelli e Comensuetti.

S. FOSCA. Pillole purgative di S. Fosca. Esperienza secolare ha dimostrato essere questa Pillole il miglior purgante ed il più economico fino ad ora conosciuto, insuperabile contro l'abituale stitichezza, disturbi emorroidali, indigestioni, insistenti dolori di testa; sono poi indispensabili a tutti coloro che soffrono disturbi per quali è necessario mantenere regolari le funzioni del corpo. Trovansi in tutte le buone Farmacie. Guardarsi dalle falsificazioni. Esigere la firma di Ferdinando Ponci farmacista - S. Fosca - Venezia, di cui ogni scatola è munita esternamente.

CAFFE MALTO KNEIPP il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali. Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta F. Dorta. Iperbiotina Malesci (Vedi avviso in IV° pagina).

Chi nolla cura delle TOSSI, CATARRI, BRONCHITI

e malattie di Gola e Petto in generale ottengono poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, ricorra subito con fiducia alle rinomate

Elegante flacone di 60 pillole L. 2, presso tutte le farmacie. — Unici preparatori DOMPÉ-ADAMI, Chimici - MILANO.

CREOSOTINA

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Cheché infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

Milano - Fratelli Ingegnoli - Corso Loreto, 45 STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogramma idem. per terreni irrigui o molto umidi > 2

Quantità a seminare - Chilogrammi 50 per ogni ettaro. Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i praterie fornitici quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiamo sofferto immensamente per la siccità straordinaria che abbiamo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

Novi Ligure, 27 Novembre 1894.

F. CATINELLI, Dirett. dell'Ann. Conte Raggio.

Perugia. Sono lieto di poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col Miscuglio per formazione praterie (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Serra Brucanente, 26 Novembre 1894.

VINCENZO MAZZUCCHI, fatt. dell'Eco. Casa Torlonia.

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del Miscuglio sementi da prato per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.

Roma, 24 Ottobre 1894.

F.lli NABDI, Vacheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno. Il Miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.

Feltre, 11 Novembre 1894.

Presidente del Comitato agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal Miscuglio per la formazione di praterie, da voi acquistato la primavera scorsa, fu ottenuto soddisfacente.

Venezia, 14 Novembre, 1894.

GIOVANNI MARTO, agente dei Conti Papadopoli.

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminazione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati, torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il migliore.

F. GRASSI.

Amministrazione Conte Aldo Ammani, Senatore del Regno.

Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Mantova. Mi prego significarle che il Miscuglio per praterie, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.

Viadana, 26 Novembre 1894.

G. GRAZZI, Presidente del Comitato Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminazione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me sperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte, ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare piogge e di brevissima durata.

Colico, 27 Novembre 1894.

G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto.

Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il Miscuglio della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erba, e per quantità di fieno.

Vigone, 28 Novembre 1894.

Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara. Il Miscuglio seme per la formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: cioè che riconferma l'indiscutibile efficacia del Miscuglio, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.

Ducenola, 6 Novembre 1894.

RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca Massari.

Ancona. Il Miscuglio spedito nella scorsa primavera in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbe due tagli abbondanti e di ottima qualità.

Loreto, 22 Ottobre 1894.

R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimeli. — Prezzo del flacone L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.50.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto con 24 usi L. 0.30.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi lavatura. — Prezzo del flacone L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il flacone L. 1.20.

Vetro solubile. Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. L'oggetto agglustato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più. (effetto garantito). — Il flacone cent. 80

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE Parigi 16, Avenue de Suffren, Agenti Generali Fratelli GONDRAND

Table with shipping schedules: Per New York, Per Colon, Per Haiti, Per Messico. Includes departure dates and times.

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai FRATELLI GONDRAND Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman. 22 24 Agenzia di città via Dante.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita da forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invia gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

- LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
' SICUT VIOLA ' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

- VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
LOTTA D'ANIME - di Ammina Biagiotti - 2.a edizione.
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova TORINO 3

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Grande Stabilimento PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA Via della Posta, Num. 10 (Piazza del Duomo) UDINE



Vendita noleggio - accordatura. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani - Violini - Mandolini.

ANTAPOPITIKOS



G. BERETTA - GENOVA PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI a MASONE

L' ANTARTHRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distorsioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. - Trovati presso le principali farmacie del Regno. - Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barbe e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi di L. 2 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 3.50. Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO hincigliere - PETROZZI ERAT paracchieri - FABRIS ANGELO farmacisti - MINIBINI FRANCOESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PORTOFERRATA Sig. CETTOLI ANTONIO.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1. Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato - Udine Via della Posta, 16.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio) LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879. Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1890.

Situazione al 31 dicembre 1895.

Table with financial data: Capitale sociale, Riserve diverse, Cauz. degli Amministratori e Direttore, Cauz. favore Assicurat., Valore del fabb. posseduti nel Regno, Mutui garantiti da ipoteche, Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato, Premi in portafoglio.

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap. Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Ecco appreso l'Assicuratore in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni. Contratto non decedibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario, Destituzione del pagato più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su Polizza. Partecipazione 80 O/o degli utili agli Assicurat. Indennizzi e Capitali in caso di litigrazie assicuratali.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno. Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta. Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO - Piazza S. Giacomo, N. 4.

COL 1.0 GIUGNO 1895

IL GIORNALE di KNEIPP (edizione italiana) entrato nel suo terzo anno di vita.

Questo interessantissimo periodico, nel quale si trattano ampiamente i sistemi di cura del celebre parroco bavarese, contiene importanti scritti di dotti medici sulla cura dell'acqua. E' unico nel suo genere in Italia, ed ha saputo conquistarsi nel breve spazio di due anni, uno dei primi posti nel giornalismo, ed è diffusissimo in tutta l'Italia ed all'Estero contando moltissimi associati in Austria - Svizzera - America - Tunisia ecc. Esce il 1.0 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag., formato in 4.0 reale. Alla fine di ogni anno forma un grosso volume ricco di utilissime cognizioni.

Chi si tiene alla propria salute desidera guarire dalle malattie e prevenirle, dovrebbe abbonarsi al GIORNALE di KNEIPP, che costa L. 5 per l'Italia e L. 6,20 per l'Estero, prezzo anticipato d'abbonamento per un anno. L'ufficio d'Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in via della Posta, 16, Udine.



NOVITA

1896

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cronologico-profanato-disinfettante per portafoglio. È il più gentile e gradito regalino ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si sia fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo scavo e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona. Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Cioccolata al latte della Latteria di Locate Triulzi, vendesi presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano a cent. 35 al pacchetto.

Polvere dentrificia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.

GRANDE ASSORTIMENTO eleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.